

*L'assessore Cecchini replica ad una interrogazione di Liberati su una nuova Via per la Tk: "Non sono emerse alterazioni"*  
**"Tecnici al lavoro per valutare aria, acqua e ambiente"**



**TERNI**

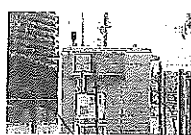
Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, ha interrogato l'assessore Fernanda Cecchini chiedendo alla Giunta di sapere "come mai non abbia ancora sottoposto gli impianti Thyssen Krupp di Terni a una nuova Via (Valutazione impatto ambientale) e quando intenda procedere in tal senso, considerando che la cornice legislativa o i risultati dei monitoraggi

da tempo individuano al riguardo una colpevole inerzia della Regione". Per Liberati "una nuova valutazione dovrebbe condurre anche a misure compensative, come quelle che la Thyssen offre alla comunità di Duisburg in Germania: risorse dirette, infrastrutture, rimborsamenti, piantumazioni e altro". L'assessore Cecchini ha risposto che "l'Arpa è l'autorità competente per la valutazione di impatto ambien-

te e per il monitoraggio di modifiche o situazioni che sopraggiungono rispetto all'autorizzazione rilasciata. C'è un gruppo di lavoro composto da dirigenti di Regione, Province e Comuni che, insieme ad Arpa, Asl e ai soggetti che hanno un ruolo specifico in materia, sta operando per avere una idea d'insieme su aria, acqua e ambiente e deve stabilire se scaturiscano elementi che possano o smentire o supportare quanto è emerso

finora. È stato intrapreso un lavoro di monitoraggio sui rifiuti pericolosi che ha portato al procedimento di Valutazione impatto ambientale per rifiuti pericolosi e, nel 2010, al rilascio del giudizio di compatibilità rispetto al lavoro fatto. L'Aia completa di tutti gli allegati, adempimenti, prescrizioni con riferimento a polveri, rifiuti, sotto suolo ed eventuali modifiche dei fattori ambientali, non ha fatto emergere alterazioni o

modificazioni al procedimento. Il monitoraggio continua poiché è evidente che la Regione segue con attenzione ciò che attiene alla qualità della vita dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente".



**Emergenza inquinamento**

*Il primo novembre limiti superati in tutte le centraline. Le Grazie sito più inquinato dell'Umbria*

**Polveri sottili, torna l'allarme**

di Giuseppe Magroni

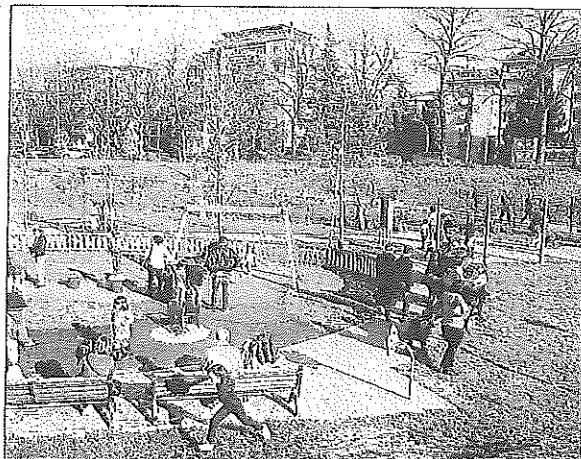
▶ **TERNI** - Nebbia e inversione termica, conca ternana di nuovo nella morsa delle polveri sottili. Il primo novembre la centralina di monitoraggio dell'aria, facente parte della rete di monitoraggio dell'Arpa, di Borgo Rivo ha registrato una media nelle 24 ore di PM10 di 40 microgrammi per metro cubo; quella di via Carrara di 36. Il valore della centralina di Le Grazie, di solito il più elevato, non è pervenuto. Il valore più alto è stato fatto registrare dalla centralina di Prisciano, quella montata a ridosso della cinta perimetrale dell'Asl: 56 microgrammi per metro cubo. Lievemente più basso, 41 microgrammi per metro cubo, il valore fatto registrare il giorno d'Ognissanti dalla centralina di Maratta. Tutti sopra i limiti di legge. Ma è la somma degli sfioramenti che preoccupa di più. Dal primo gennaio la centralina di Le Grazie ha fatto registrare 31 sfioramenti; quella di via Carrara 15; quella di

*Il particolare*

**La normativa stabilisce limiti precisi per il PM10**

**TERNI**

La normativa europea poi recepita da quella italiana fissa limiti precisi per le polveri sottili sospese nell'aria. Il massimo consentito nelle 24 ore è di 35 microgrammi per metro cubo; da 36 a 50 microgrammi c'è il superamento della soglia d'attenzione; sopra i 50 microgrammi c'è l'allarme. Il primo novembre la centralina di Prisciano ha fatto registrare quota 56. Il limite annuo di sfioramenti consentito dalla legge è 35. Al primo novembre la centralina di Prisciano ha già fatto registrare 31 sfioramenti. Nel 2014 gli sfioramenti furono 57.



Parco tra lo smog il quartiere Le Grazie nonostante sia molto verde è quello più inquinato

Borgo Rivo 19 sfioramenti. Male anche i valori delle centraline collocate nelle zone industriali: 17 sfioramenti del PM10 dal primo gennaio per

la centralina di Prisciano; 15 sfioramenti rilevati da quella di Maratta. Il quartiere Le Grazie, con i suoi 31 sfioramenti al primo novembre, si conferma

il sito più inquinato dell'Umbria. Con valori quasi doppi rispetto alle altre centraline ternane e con valori non comparabili con le altre centraline di

monitoraggio dell'Umbria. Dietro agli sfioramenti ternani c'è solo Spoleto, 11 sfioramenti per il PM10 dal primo gennaio e Narni Scalo, 9 sfioramenti.

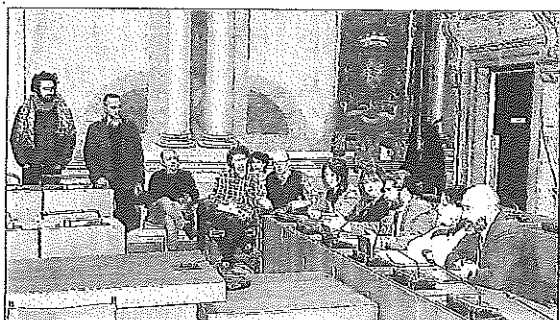
Ma anche Narni sta all'interno della Conca ternana. Le altre città umbre non sono nemmeno comparabili. Le Grazie viene penalizzato dalla circolazione dei venti. Un modello matematico dell'Arpa ha calcolato che è lì che c'è la ricaduta massima delle emissioni convogliate, quelle che provengono dal polo siderurgico; mentre Prisciano ha il massimo di ricaduta delle polveri che vengono dal parco scorie. Nel 2014 gli sfioramenti registrati dal quartiere Le Grazie sono stati 57, ben più dei 35 stabiliti come tetto massimo annuo dalla normativa europea recepita dalla italiana. Un record "nero" denunciato più volte da Legambiente che quest'anno dato che si prevede un'estate di San Martino fino al 15 novembre rischia di essere superato. Un dato che dimostra l'inefficacia delle politiche comunali: l'anno passato ci fu il blocco delle auto fino a Euro 3; prima le targhe alterne. Pannicelli caldi contro il mal d'aria della Conca.

*I 5 Stelle rilanciano sui cinque terreni dove un tempo sorgevano discariche. L'eurodeputata Ager: "Ho presentato un'interrogazione a Bruxelles"*

**"Subito l'ordinanza che vieti la coltivazione sui siti a rischio"**

**TERNI**

Ridicola l'analisi di terreni e falde a carico dei proprietari. Il sindaco emette subito un'ordinanza urgente che vieti la coltivazione sui 5 siti di Terni, che stanno nel piano regionale delle bonifiche, ad alta presunzione di contaminazione. Vogliamo tutte le informazioni sulla filiera alimentare: dai prodotti coltivati fino a dove finiscono. Nuova conferenza stampa ieri mattina del gruppo consiliare del movimento 5 stelle sul caso; oltre al gruppo c'erano l'europarlamentare Laura Ager e il senatore Stefano Lucidi. La novità è che il caso Terni è finito a Bruxelles. Laura Ager ha illustrato l'interrogazione urgente inoltrata alla Commissione europea sulle coltivazioni insistenti su 5 siti ternani inseriti dalla Regione dell'Umbria nel Piano bonifica aree inquinate. L'eurodeputata umbra ha evidenziato l'interesse



5 Stelle all'attacco. Rilanciato il caso delle coltivazioni sulle ex discariche (foto Principi)

transfrontaliero rappresentato dal rischio che prodotti contaminati finiscano sul mercato europeo senza alcun controllo. Il Commissario euro-

peo per l'ambiente, Karmenu Vella, ha risposto che la Commissione Ue non era a conoscenza dei fatti descritti dalla deputata italiana e che spetta

alle autorità italiane competenti mettere in atto i programmi di decontaminazione che potrebbero risultare necessari, nonché garantire il rispetto della legislazione dell'UE, comprese la direttiva 1999/31/CE del Consiglio relativa alle discariche di rifiuti e la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

Il senatore Stefano Lucidi ha dichiarato di avere depositato sull'argomento un'interrogazione parlamentare, evidenziando che spetta al sindaco di Terni, che tra l'altro è anche un medico, adottare i provvedimenti a tutela della salute dei cittadini ternani. Il consigliere comunale Thomas De Luca ha rimarcato che i 5 siti di Terni ad alta presunzione di contaminazione e che risultano interessati da

coltivazioni agroalimentari sono: "Vocabolo Fiore 1", ex deposito di scorie siderurgiche e terre di fonderia ed ex attività di rottamazione; "Vocabolo Fiore 2" ex deposito di scorie siderurgiche e terre di fonderia e rifiuti speciali; "Maratta 1" deposito di rifiuti speciali; "Maratta 2" interrimento fanghi industriali; "lago ex cava Sabbione" deposito rifiuti urbani. Secondo indiscrezioni, una parte degli ortaggi prodotti in quei siti a rischio finirebbe in una delle reti della distribuzione commerciale in città. Il gruppo ha sollecitato il sindaco ad emettere con urgenza un'ordinanza per vietare la coltivazione di prodotti agroalimentari su detti terreni anche in applicazione del principio di precauzione.

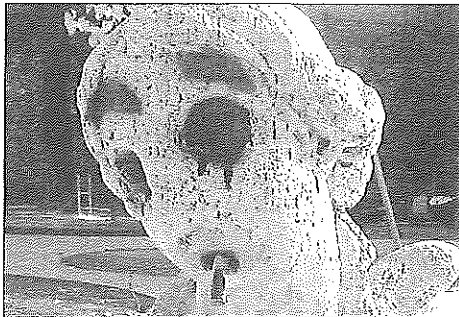
**Il senatore Lucidi: "La giunta deve fornire tutte le informazioni alla cittadinanza"**

La proposta viene da Terni città futura dopo l'ultimo atto di vandalismo alla statua

## "Spostare le due Zuccone dalla Passeggiata Dopo il restauro portarle al sicuro al PalaSi"

► TERNI

Zuccona imbrattata la notte di Halloween, ennesimo sfregio alla statua - fontana della Passeggiata. L'associazione Terni città futura ne chiede lo spostamento in un luogo più sicuro. Associazione che fa una cronologia degli sfregi subiti dalla statua nell'ultimo anno: "Dopo l'intervento di riparazione, assolutamente dannoso e discutibile, tanto da sembrare uno sfregio, fatto appena un anno fa, peraltro regolarmente autorizzato dagli uffici comunali, si è assistito alla recente rottura della manopola necessaria a regolare il flusso dell'acqua e ai danneggiamenti dovuti alla medesima infiltrazione, la scorsa notte la storica statua ha subito un nuovo oltraggio, venendo imbrattata vilmente con della vernice spray di colore nero. Inqualificabile gesto, opera di uno o più imbecilli che in una Passeggiata abbandonata a se stessa, senza alcun controllo, si sono accaniti nell'umiliare l'antica statua". Fu infatti l'associazione a denunciare per prima "lo scempio dello sgarro sulla schiena della statua, una volta rintracciato le responsabilità del pessimo intervento di manutenzione, fu annunciato un pronto ed imminente intervento di restauro. Nella realtà nulla è stato fatto e la situazione è purtroppo peggiorata". Da qui la proposta



La Zuccona La statua - fontana deturpata verrà questa mattina imballata. Un gesto provocatorio da parte di Terni città futura per denunciare il degrado

*Lifting dei parchi, fontana ed ex Hawaii*

### 15 Stelle incalzano l'assessore Bucari: "Promesse non mantenute sui cantieri"

► TERNI

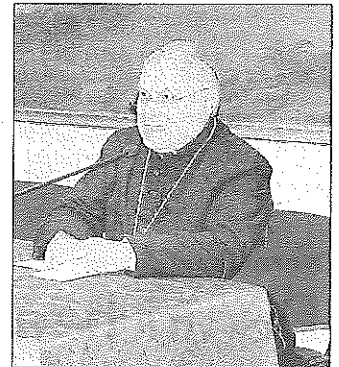
Il consigliere dei 5 Stelle Federico Pasculli incalza l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Bucari sulle opere pubbliche incomplete: "Come possiamo credere - dice Pasculli - a questo assessore che promette di portare a termine 20 grandi cantieri entro il 2015, che promette di chiudere la vicenda Cardeto entro la prossima primavera (un anno fa era maggio 2015)". Nel mirino "la risoluzione del progetto in affidamento per il rifacimento della zona Ex Hawaii, la chiusura della vicenda del parco Cardeto, la sistemazione di diversi parchi pubblici come parco Rosselli, la chiusura della vicenda del teatro Verdi, la fine dei lavori della fontana di piazza Tacito, ed anche il ripristino se possibile di una statua, la Zuccona, che può sembrare poco, ma è un reperto della nostra Terni".

di spostarla in altro luogo. "Nel caso - dice Città futura - di questa statua, così come della gemella anch'essa presente in Passeggiata, se non si è in grado di garantirne la conservazione, con le attenzioni che questa meriterebbe, l'unica soluzione possibile rimane quella di rimuoverla dal parco e portarla in un altro luogo. Ci sembra indispensabile chiedere sia il necessario restauro che garantirne una nuova adeguata collocazione che possa valorizzarne l'importanza storica ed il legame affettivo con la comunità cittadina. Immaginiamo come le due statue possano tornare magari alla loro originaria collocazione a fianco dell'attuale PalaSi, l'antico Palazzo delle Poste, dove le due sfingi ornano la vasca dell'antica fontana di piazza". Questa mattina alle ore 12 "insieme ai cittadini che lo vorranno ci ritroveremo intorno alla statua per procedere all'imballaggio della stessa, in attesa che l'amministrazione decida del suo futuro". Per l'associazione, "l'imballaggio vuole essere certo un gesto provocatorio, il nostro tentativo pubblico, per richiamare attenzione, ma costituisce anche un'azione concreta per manifestare la volontà di metterla in sicurezza, per tutelarne la dignità e il valore storico e preservarla da futuri ulteriori danni".

Domani la presentazione di Popoli e Religioni

## Ecco il "Paradiso perduto" Un festival per rilanciare il dialogo interreligioso

La rassegna  
dal 14 al 22  
novembre  
al Cityplex,  
al Museo  
diocesano  
e al cenacolo  
San Marco



Vescovo di Terni  
Monsignor  
Piemontese  
parteciperà  
alla presentazione  
della manifestazione

► TERNI

Domani alle 11 al cenacolo San Marco di Terni, sarà presentata ufficialmente l'undicesima edizione del Film Festival Popoli e Religioni "Paradiso perduto". Il festival si svolgerà dal 14 al 22 novembre al Cityplex, al Museo diocesano e al cenacolo San Marco. E' organizzato dall'Istess (Istituto di studi teologici e storici sociali di Terni) e promosso dalla Diocesi con il sostegno del Comune, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Umbria, della Fondazione Carit e con il patrocinio del Pontificio Consiglio per la cultura e della Conferenza Episcopale Umbra. Il festival intende rilanciare il messaggio di civiltà e dialogo attraverso il cinema, del dialogo interreligioso e interculturale, che "...fonda la sua ragion d'essere sulla specificità del cinema come contenitore di storie e di emozioni". Alla presentazione interverranno il vescovo Giuseppe Piemontese, il direttore dell'Istess Stefania Parisi, il direttore artistico Arnaldo Casali, il vicepresidente della giunta regionale Fabio Pappalardo, l'assessore alla cultura del Comune Giorgio Arnicelli, il delegato del rettore dell'università di Perugia Massimo Curni, Cristina Montesi del dipartimento di Economia dell'Università, Mario Fornaci presidente della Fondazione Carit e del Comitato d'onore del Festival e Giuseppe Flamini, presidente della Confindustria.

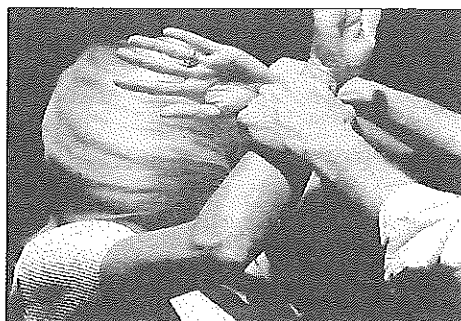
La polizia provinciale  
rischia la chiusura  
Ne parlerà Lattanzi

► TERNI

La polizia provinciale rischia la chiusura? Un servizio storico e importante per la tutela del territorio potrebbe essere messo in pericolo dalla poca chiarezza della riforma determinando problemi per l'ambiente e la sicurezza dei cittadini. Se ne parlerà venerdì mattina nel corso di una conferenza nella sala del consiglio provinciale. Interverranno il vicepresidente della Provincia Giampaolo Lattanzi e il capitano Mario Borghi, comandante del corpo di polizia provinciale.

Il Comune ha organizzato in piazza della Repubblica un bazar della solidarietà per il 25 novembre

## Raccolta fondi per il centro antiviolenza Libere tutte



Giornata contro la violenza sulle donne. Prevista una raccolta di fondi

► TERNI

Il Comune di Terni aderisce, come ogni anno, alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo drammatico problema che provoca ogni anno numerose vittime. Nell'ambito del calendario di iniziative, organizzate anche in collaborazione con Terni donne e la Casa delle donne, la biblioteca comunale di Terni e il Sistema Museale stanno organizzando una raccolta fondi destinata a sostenere il centro antiviolenza Libere tutte.

Il 25 novembre, a partire dalla mattina, a Piazza della Repubblica, la consueta iniziativa Sostieni bet si trasformerà nel bazar della solidarietà Le mani in tasca. "Un mercato per dire no alla violenza e dare un contributo al futuro", dicono gli organizzatori. L'iniziativa si svolgerà in collaborazione con il circolo Il mondo delle donne. Le donne del mondo, Biblioteca, la cooperativa sociale Acti, l'associazione Garden Club, il centro diurno Marco Polo e con quanti ancora vorranno dare il loro sostegno.

Pellegrinaggio  
sulla tomba  
di San Pietro

► TERNI

Nel sesto anniversario del vincolo spirituale di affinità della parrocchia di Terni con la basilica di San Pietro in Vaticano, il 7 novembre si terrà il pellegrinaggio parrocchiale alla tomba di San Pietro in Vaticano. Il programma prevede alle ore 6.00 la partenza da piazza Ridolfi. Ore 10.00 la Celebrazione Eucaristica nella Basilica Papale Vaticana di San Pietro, presieduta dal cardinale Angelo Comastri, vicario generale di Papa Francesco.

Il 4 dicembre iniziativa dell'associazione Stella Maris. Gli incassi alla parrocchia di Santa Maria del Carmelo

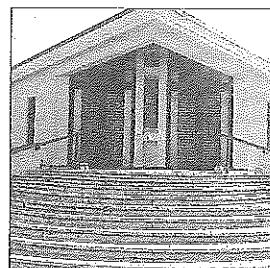
## Gala di beneficenza al castello di Casigliano

► TERNI

Gran gala di beneficenza organizzata dall'associazione Stella Maris (amare con amore). Le donazioni raccolte saranno devolute alla parrocchia di Santa Maria del Carmelo. La serata si svolgerà venerdì 4 dicembre, con inizio alle ore 21, presso il castello di Casigliano. Alla serata saranno presenti esponenti delle istituzioni regionali e locali, aziende del territorio e del mondo dell'artigianato, della sanità umbra e delle società di cooperazione

del sociale. L'associazione Stella Maris, si legge nella nota di presentazione dell'evento, "nasce dall'incontro di esperienze personali di cittadini responsabili che tengono alla propria identità di cittadinanza con un legame particolare per la propria terra, dalla necessità di rendere ancora una volta Terni ispiratrice di innovazione e nuova cultura, partendo dalle sue radici alla sua grande capacità di risorse che la rendono unica come città dell'amore. Soltanto amando e rispettando la natura

del suo territorio e della sua storia nelle esigenze dei suoi cittadini, possiamo costruire una Terni città solidale e dell'amore". Da qui l'idea del gala di beneficenza il 4 dicembre presso il castello di Casigliano. "Ci proponiamo - si legge nella nota di Stella Maris - di rompere le catene dell'indifferenza, della povertà e del disagio grazie ad un abbraccio che non dimentichi nessuno, di mostrare e far conoscere Terni come rosa rinata nel giardino della speranza per una nuova famiglia".



Santa Maria del Carmelo Gli incassi del gala di beneficenza a Casigliano serviranno a finanziare le attività della parrocchia

L'associazione spiega che "nel scegliere il nome associativo non potevamo pensare che alla Stella del Mare che guida e conduce al porto sicuro". L'associazione invita infine tutti

to a partecipare al gala di Casigliano: "Non solo poesia e parafrasi, ma gesti concreti di una Terni capace di accoglienza, ascolto e determinazione. Siamo oggi presenti non per creare uno spazio - conclude la nota - ma per colmare un vuoto e, nel nostro piccolo, fare un po' di differenza e dare voce ai bisogni della nostra gente, al vuoto di persone lasciate sole, dimenticate, non udite nei loro gridi più profondi; a quella povertà non solo materiale ma di cultura dell'insieme".



# Canone idroelettrico, avanti con gli aumenti

Il vicepresidente Paparelli non raccoglie l'appello di Assoidroelettrica: «Procedure corrette, ci allineiamo ad altre Regioni». Si va allo scontro

TERNI - La Regione non molla sull'aumento dei canoni di concessione per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica, si va allo scontro. A far cadere nel vuoto l'appello lanciato ieri mattina dalle pagine del *Giornale dell'Umbria* dal direttore generale di Assoidroelettrica, Paolo Taglioli, sono le parole pronunciate ieri mattina in consiglio regionale dal vicepresidente Fabio Paparelli rispondendo a un'interrogazione del capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. L'associazione nazionale che rappresenta i maggiori produttori idroelettrici italiani aveva chiesto alla Giunta un passo indietro pronta a impugnare davanti al Tribunale superiore delle Acque la delibera con la quale la Regione ha raddoppiato i canoni da 15,60 a 31 euro a kilowattora. «Il provvedimento - ha detto Paparelli - non cade dal cielo visto che era già contenuto nel Dap 2015. Dall'opposizione c'è chi ci accusa di fare troppo e chi troppo poco (il M5S che ha chiesto di rivedere ulteriormente al rialzo i canoni, ndr), per cui visto che la scelta giusta è quella mediana pensiamo di essere nel giusto. È curioso che nel giorno in cui si risponde all'interrogazione ci sia un'intervista su un giornale del direttore generale dell'associazione di categoria. La giunta regionale, in maniera molto corretta, ha seguito tutte le procedure, a partire dalla delibera del 20 luglio 2015, che ha disposto l'avvio dell'iter per la rideter-

minazione dei canoni demaniali solo per le grandi derivazioni in 31,02 euro a decorrere dal primo gennaio 2016, allineandosi con quanto fatto negli ultimi anni da altre regioni. Ad oggi - ha proseguito - non risulta ancora all'ufficio competente che le aziende interessate abbiano avanzato alcuna comunicazione in merito. Il fatto che l'associazione di categoria annunci il ricorso - ha concluso - è quantomeno singolare». Tuttavia alla luce delle belligeranti intenzioni di Assoidroelettrica e vista la recente sentenza delle Sezioni riunite della Corte di Cassazione che ha giudicato legittimo il ricorso al Tribunale superiore delle Acque da parte dell'Enel contro il raddoppio dei canoni idroelettrici deciso dalla Regione Piemonte, negli uffici di palazzo Donini ci si comincia a muovere per raccogliere pareri tecnici per prepararsi a un contenzioso che a questo punto sembra inevitabile. «Un contenzioso che genererà un'entrata assolutamente dubbia (è previsto un extraggettito di 5 milioni

Avanti con gli aumenti La centrale idroelettrica di Galletto a Terni. Nel tondo Fabio Paparelli

di euro, ndr)», ha replicato il capogruppo azzurro Nevi, insoddisfatto della risposta della Giunta.

«La mia interrogazione - ha spiegato - puntava a capire se l'aumento del cento per cento dei canoni concessori per le grandi derivazioni idroelettriche fosse stato concordato con le imprese e quali ricadute questo avesse avuto sui piani industriali. Ma la risposta l'ho avuta aprendo i giornali con l'intervista al direttore generale di Assoidroelettrica che ha fatto presente la sua assoluta contrarietà al provvedimento chiedendo alla Giunta di ritirarlo e annunciando un ricorso. Paparelli - ha aggiunto - si trincerava dietro un atteggiamento burocratico e autoreferenziale. Credo che l'atteggiamento della Regione nei confronti delle multinazionali, soprattutto se italiane, debba essere diverso, di collaborazione e non di scontro. L'obiettivo per la Regione è solo di fare cas-

**In Consiglio**  
Discussa l'interrogazione di Nevi (FI): «Giunta autoreferenziale, si rischia un contenzioso che genererà un'entrata dubbia»

## Acciaierie, l'assessore Cecchini: «Non serve una nuova Via»

Botta e risposta con il M5S. E il caso delle coltivazioni su siti potenzialmente inquinati arriva a Bruxelles

TERNI - Non serve una nuova Valutazione di impatto ambientale per le acciaierie di Terni. Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Fernanda Cecchini rispondendo ieri in Consiglio all'interrogazione del capogruppo del M5S, Andrea Liberati che chiedeva alla Giunta di attivarsi in tal senso visto che l'ultima Via risale al 2005 e che nel 2014 la Provincia di Terni ha aperto un tavolo per l'aggiornamento dell'Aia. L'autorizzazione integrata ambientale.

«L'Arpa - ha detto la Cecchini - è l'autorità competente per la valutazione di impatto ambientale e per il monitoraggio di modifiche o situazioni che soprappungono rispetto all'autorizzazione rilasciata. C'è un

gruppo di lavoro composto da dirigenti di Regione, Province e Comuni che, insieme ad Arpa, Asl e ai soggetti che hanno un ruolo specifico in materia, sta operando per avere una idea d'insieme su aria, acqua e ambiente e deve stabilire se scaturiscano elementi che possano o smentire o supportare quanto è emerso finora. È stato intrapreso un lavoro di monitoraggio sui rifiuti pericolosi che ha portato al procedimento di Via per rifiuti pericolosi e, nel 2010, al rilascio del giudizio di compatibilità rispetto al lavoro fatto. L'Aia completa di tutti gli allegati, adempimenti, prescrizioni con riferimento a polveri, rifiuti, sotto suolo ed eventuali modifiche dei fattori ambientali,

non ha fatto emergere alterazioni o modificazioni al procedimento. Il monitoraggio continua - ha concluso - poiché è evidente che la Regione segue con attenzione ciò che attiene alla qualità della vita dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente». Per Liberati, invece, «una nuova valutazione dovrebbe condurre anche a misure compensative, come quelle che la ThyssenKrupp offre alla comunità di Duisburg in Germania spendendo 300 milioni di euro l'anno: risorse dirette, infrastrutture, riambientamenti, piantumazioni. Nello scenario 2005 - ha concluso - non sono considerati elementi importanti ma la Giunta non sta operando i dovuti aggiornamenti sulla

Via, soltanto sull'Aia».

Intanto è approdato a Bruxelles il caso sollevato dal M5S delle coltivazioni su cinque terreni a Terni inseriti dalla Regione nel Piano di bonifica delle aree inquinate. L'eurodeputata grillina Laura Agea ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea evidenziando l'interesse transfrontaliero rappresentato dal rischio che prodotti contaminati finiscano sul mercato europeo senza alcun controllo. Il Commissario per l'ambiente, Karmenu Vella, ha risposto che la Commissione non era a conoscenza dei fatti e che spetta alle autorità italiane competenti mettere in atto programmi di decontaminazione.

## “Zuccona” sfregiata, Terni città futura imballa la statua: «Comune immobile, riportiamola accanto all'ex Palazzo delle Poste»

TERNI - «Imballiamo la Zuccona e portiamola via». È la proposta che arriva dal movimento “Terni città futura” dopo l'atto vandalico all'ormai nota statua-fontana della Passeggiata, imbrattata con spray nero. «Un inqualificabile gesto - dicono - opera di uno o più imbecilli che in una Passeggiata abbandonata a se stessa, senza alcun controllo, si sono accaniti nell'imbrattare l'antica statua». Il movimento se la prende con l'amministrazione che dopo le note polemiche sui lavori fatti che deturparono la statua aveva

annunciato un pronto ed imminente intervento di restauro. «Nella realtà - dicono - nulla è stato fatto e la situazione è purtroppo peggiorata. La “zuccona” è diventata per noi, inevitabilmente, un simbolo della reale incapacità nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio esistente, che non riesce ad andare oltre i proclami politici in tema di lavori pubblici. Dunque nel caso di questa statua, così come della gemella anch'essa presente in Passeggiata, se non si è in grado di garantirne la conservazione, con le attenzioni

che questa meriterebbe, l'unica soluzione possibile rimane quella di rimuoverla dal parco e portarla in un altro luogo. Magari alla loro originaria collocazione a fianco dell'attuale Palas, l'antico Palazzo delle Poste, dove le due sfingi ornavano la vasca dell'antica fontana di piazza». E così oggi, alle 12, gli aderenti al movimento e altri cittadini si ritroveranno intorno alla statua per procedere all'imballaggio. «L'imballaggio vuole essere certo un gesto provocatorio - concludono - il nostro tentativo pubblico per richiamare attenzione, ma costituisce anche un'azione concreta per manifestare la volontà di metterla in sicurezza, per tutelarne la dignità e il valore storico e preservarla da futuri ulteriori danni».



IL COMMUNICAZIONE

## Ognissanti, sequestrati 36 sacchi di castagne

TERNI - Ben 36 sacchi di castagne “abusive” sequestrate e due multe. È questo il bilancio dei controlli effettuati dalla polizia municipale per Ognissanti e per la commemorazione dei defunti. In particolare, nella notte tra sabato e domenica, vigilia di Ognissanti, erano in servizio tre pattuglie, con gli agenti del Gruppo operativo della polizia commerciale che hanno comminato due sanzioni amministrative ad altrettanti locali del centro: la prima ad un esercizio di via Roma, dove il titolare stava vendendo una bevanda alcolica dopo l'orario consentito e la seconda a un bar del centro per aver violato, alle 1.40, l'ordinanza sindacale che vieta la diffusione di musica oltre le 24. I 36 sacchi di castagne sono invece stati sequestrati a Collescipoli perché vendute abusivamente su un'area pubblica. In occasione dell'afflusso di cittadini al cimitero centrale e ai sette cimiteri delle frazioni, la Municipale ha anche assicurato un servizio continuativo con 54 agenti che si sono alternati durante la giornata.

SERVIZIO NEUROLOGICI

Carducci & Giovannelli  
Terni - 0744.288166

Il giorno 2 Novembre si è svolta l'attività di anni 89  
la cura esasperata di

CLOTILDE ARGENTI

VED. LA PORTA

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Rita,  
il genero Roberto, i nipoti Andrea e Luca con Kalia e  
Valeria, la sorella, la cognata e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 alle ore 14.30  
nella Chiesa Santa Maria Assunta in Torcossina.

Seguirà il trasporto al Cimitero locale.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Si ringraziano quanti vorranno partecipare

Terni, 4 novembre 2015



# Terreni contaminati è guerra di nervi tra M5S e Palazzo Spada

Nuovo attacco all'assessore all'ambiente Emilio Giacchetti: «Ridicoli i provvedimenti presi». La replica: «Presto novità»

## LA VICENDA

Terreni potenzialmente inquinati, prosegue lo scontro tra il M5S e l'assessore all'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giacchetti. In formazione completa, dal consigliere comunale Thomas De Luca fino all'europarlamentare Laura Agea, passando per il senatore Stefano Lucidi, ieri mattina i grillini sono tornati alla carica. «I provvedimenti adottati fino ad ora dall'assessore Giacchetti - ha detto De Luca - sono ridicoli. L'unica strada perseguibile è l'ordinanza interdittiva per bloccare la commercializzazione di prodotti agricoli». Il ritornello pentastellato è sempre lo stesso, ma questa volta dall'assessore Giacchetti arriva una mezza apertura: «L'iter normativo è incardinato perciò l'ordinanza ancora non è necessaria. Tuttavia aspettiamo la risposta delle persone contattate, se dovesse essere negativa interverremo per bloccare ogni attività, sia commerciale che non».

## ISITI INTERESSATI

La vicenda è complicata e delicata. Le aree potenzialmente inquinate che eventualmente andrebbero bonificate, perché in passato utilizzate come discariche di rifiuti urbani o industriali, sono 17 in tutta la provincia di Terni, ma l'attenzione del M5S si è concentrata solo su 5 di queste: Maratta 1, Maratta 2, Fiori 1, Fiori 2 ed ex Cava Sabbione. «Aree - ha ribadito ieri De Luca - dove presumiamo che si coltivino prodotti agricoli. Proprio per questo, a

sancano di equivoci, torniamo a chiedere al sindaco di emettere un'ordinanza che vieti la vendita di prodotti coltivati su questi terreni che possono finire sulle tavole dei ternani. Poi, si provvederà alla bonifica». Tra il dire e il fare però c'è di mezzo un intreccio di norme e competenze che oltre a mettere spavento esige tempo, ma per il M5S queste sono solo scuse «Comune, Provincia, Arpa e Regione - ha detto l'europarlamentare Agea - sono le autorità competenti e come tali devono intervenire». Concetto tradotto da De Luca: «Da dieci anni il Comune è a conoscenza di questa situazione. Non ci sono più alibi».

## L'ITER PROCEDURALE

Il Comune un piccolo passo in avanti lo ha fatto. Nei giorni scorsi ha convocato undici persone, proprietari, in varia misura, di altrettanti pezzi di terra che ricadono in due delle cinque aree interessate. L'assessore Giacchetti ha spiegato loro che volendo possono dividersi la spesa da sostenere per analizzare i terreni, così da vedere numeri alla mano se sia necessaria o meno una bonifica. Altre persone saranno contattate nei prossimi giorni per fare la stessa offerta. «L'elenco delle

**COINVOLTA L'ASI  
CHE DOVRA DIRE  
SE CI SONO AZIENDE  
CHE VENDONO PRODOTTI  
COLTIVATI  
SULLE AREE A RISCHIO**

undici persone - spiega Giacchetti - è stato inviato all'Asi per verificare se qualcuno di questi sia iscritto nell'elenco delle imprese alimentari che vendono prodotti agricoli. In tal caso vieteremo la vendita, per il resto siamo in attesa di una risposta. Se ci diranno di no, allora, prenderemo noi in carico l'onere delle analisi, con i nostri tempi e in base alle nostre disponibilità, ma nel frattempo interromperemo qualsiasi attività». Insomma, che si tratti dell'orto di casa o di un'azienda agricola il Comune giocherà al rialzo, con il plauso del M5S.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mercato rionale (Foto Archivio)

## Sos Zuccona: «Portatela via dalla Passeggi Questa mattina protesta di Terni Città Futura

### LA BATTAGLIA

Dal compianto poeta ternano Furio Miselli al presidente di PagineSi, Sauro Pellerucci, passando per Michele Rossi, anima battagliera dell'associazione Terni Città Futura. L'arco temporale, e il paragone, possono essere azzardati agli occhi di molti, ma il filo comune c'è: mettere in salvo la Zuccona. Così come fece anni fa il poeta Miselli, che a suon di rime fece venire i sorci verdi all'allora amministrazione comunale, affinché salvassero le due sfingi dalla demolizione, Michele Rossi farà la sua battaglia per salvare quello che resta dell'antica statua Settecentesca. Un'opera, prima deturpata da un intervento scellerato commissionato dal Comune, poi vandalizzata più volte fino all'ultimo sfregio dell'altra notte a colpi di spray per imbrattare di nero l'antica sfiga, che un tempo, insieme alla sua gemella, oggi sistemata davanti all'ex chiesa del Carmine sempre dentro la Passeggiata, ma in condizioni per ora migliori, abbellivano l'antica fontana monumentale dell'allora piazza Vittorio Emanuele.

### RITORNO ALLE ORIGINI

Fontana che venne distrutta per fare spazio al palazzo delle poste, rimesso a nuovo proprio da Sauro Pellerucci e ribattezzato Pa-

laSi. E qui potrebbero tornare le due sirene come le chiamava il poeta Miselli. Operazione complicata alla quale già da questa mattina comincerà a lavorarci Michele Rossi con una manifestazione di protesta che si terrà davanti alla Zuccona. Appuntamento alle 12 per chiedere a

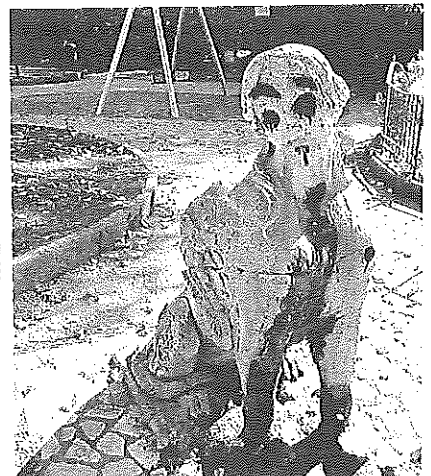
gran voce che le due statue vengano portate via dalla Passeggiata, così da mettere in salvo dai continui atti vandalici. L'idea è quella di riportarle dove erano un tempo, magari con l'aiuto del presidente Pellerucci, che in passato si divertì a lanciare un messaggio di orgoglio ternano per il Telamone, la statua di origine romana ritrovata a Terni ma finita in bella mostra a Perugia. L'immagine della figura della mitologia greca finì in prima

pagina sull'elenco 2014. Non è da escludere che se stuzzicato Pellerucci provi un altro coup de thur, finanziando il prelievo e restauro da sistemare all'InlaSi. A sondare il terreno sarà Michele Rossi, manifestazione di dare la sveglia a Pe-



La schiena coperta di muschio

**SPUNTA L'IDEA  
DI SPOSTARLA  
DAVANTI AL PALAZZO  
MAGARI CON L'AUTO  
DEL PRESIDENTE  
SAURO PELLERUCCI**



La statua imbrattata con la vernice spray (Foto Angel)

## I controlli

### Sequestrati 36 sacchi di castagne

C'è anche un sequestro di 36 sacchi di castagne, vendute abusivamente su un'area pubblica nella zona di Collescipoli, tra le attività svolte dalla polizia municipale di Terni in occasione delle festività di Ognissanti e dei defunti. Tre le pattuglie in servizio, tra cui anche una della polizia commerciale, che ha comminato due sanzioni amministrative ad altrettanti locali del centro città. La prima - in base a quanto riferito - ad

un esercizio di vicinato di via Roma, dove il titolare stava vendendo una bevanda alcolica dopo l'orario consentito, e la seconda ad un bar del centro per aver violato (alle 1.40) l'ordinanza sindacale che vieta la diffusione di musica oltre le 24. Nei pressi del cimitero centrale e di quelli delle sette frazioni ternane, la municipale ha assicurato infine un servizio continuativo con 54 agenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FISIOTERAPIA  
RIABILITAZIONE IN CONVENZIONI**

**VALUTAZIONE FISIATRICA GRATUITA**

■ Linfo drenaggio

■ Tecar

**Ior, la banca del Vaticano  
Gli uffici nel torrione Nicolò V**

Lo Ior (Istituto per le opere di religione), la 'banca' del Vaticano, spesso chiamata in causa proprio in relazione alle vicende finanziarie e non d'Oltretevere, ha la sua sede nel torrione di Nicolò V

**La scelta: il bilocale a Santa Marta  
Primo gesto di rottura di Bergoglio**

Bergoglio, invece di andare a vivere nello storico e sfarzoso appartamento del Palazzo Apostolico, ha scelto di stare in settanta metri quadrati nella Casa di Santa Marta

# Conti fuori controllo, fatture gonfiate E Francesco gridò: «Non si paga!»

Poi il monito: «Per favore, disciplina». E gli occhi puntati su Bertone

Ecco un estratto da 'Via Crucis', il libro di Gianluigi Nuzzi. Attraverso registrazioni e documenti inediti, emerge la difficile lotta di papa Francesco per cambiare la Chiesa

**NELLA** sala cala un silenzio assoluto. Il registratore parte senza che nessuno se ne accorga. L'audio è perfetto, la voce di Francesco inconfondibile. Il papa sceglie un tono pacato e asciutto, ma fermo e risoluto. Sul volto alterna espressioni di stupore e condanna a altre di determinazione e intransigenza. Si esprime in italiano ancora tentennante ma chiaro, da vescovo di Roma, lasciando lunghe pause tra una denuncia e l'altra. I silenzi rendono ancora più drammatiche le sue parole (...)

«**BISOGNA** chiarire meglio le finanze della Santa sede e renderle più trasparenti. Quello che io dirò adesso è per aiutare, vorrei individuare alcuni elementi che sicuramente vi aiuteranno nella vostra riflessione. Primo. È stato universalmente accertato nelle congregazioni generali (durante il conclave, ndr) che (in Vaticano, ndr) si è allargato troppo il numero dei dipendenti. Questo fatto crea un forte dispendio di soldi che può essere evitato. Il cardinal Calcagno mi ha detto che negli ultimi cinque anni c'è stato il 30 per cento di aumento nelle spese per i dipendenti. Lì qualcosa non va!» (...)

Il pontefice è già a conoscenza del fatto che gran parte di queste as-



**AMAREGGIATO** Per le fonti vaticane, il Papa è comunque sereno (Ansa)

sunzioni hanno un'origine clientelare. Molte persone entrano grazie a segnalazioni e raccomandazioni, e spesso vengono impiegate in nuovi progetti dall'esito dubbio. Non a caso nel piccolo Stato non c'è un unico ufficio del personale come in tutte le aziende private che hanno decine di migliaia di dipendenti. Ce ne sono ben quattordici, che corrispondono ad altrettanti snodi di potere nella mappa della Santa sede. (...)

«**SECONDO.** Il problema della mancanza di trasparenza. Ci sono

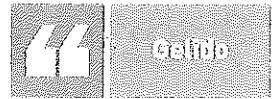
spese che non provengono da una chiarezza delle procedure. Questo si vede - dicono quelli che mi hanno parlato (cioè i revisori artefici della denuncia e alcuni cardinali, ndr) - nei bilanci. Collegato a questo, credo si debba andare più avanti nel lavoro di chiarire bene l'origine delle spese e le forme di pagamento. Pertanto si deve fare un protocollo sia per il preventivo come per l'ultima tappa, cioè per il pagamento. Uno dei responsabili mi diceva: 'Ma vengono con la fattura e allora dobbiamo pagare...'. No, non si paga. Se una cosa è sta-

ta fatta senza un preventivo, senza autorizzazione, non si paga. 'Ma chi lo paga?' (Papa Francesco qui simula il dialogo con un incaricato ai pagamenti, ndr) Non si paga. (Anche se a, ndr) questo povero incaricato gli fai fare una brutta figura, non si paga! Il Signore ci perdoni, ma non si paga! C-h-i-a-r-e-z-z-a. Questo si fa nella ditta più umile e dobbiamo farlo anche noi. (...) Prima di ogni acquisto o di lavori strutturali si devono chiedere almeno tre preventivi che siano diversi per poter scegliere il più conveniente. Fecò un esempio, quello della biblioteca. Il preventivo diceva 100 e poi sono stati pagati 200. Cosa è successo? Un po' di più? Va bene, ma era nel preventivo o no? Ma dob-

**STRETTA SUI DIPENDENTI**  
«Negli ultimi 5 anni c'è stato il 30% di aumento delle spese. Lì qualcosa non va»

biamo pagarlo... (si dice, ndr). Invece non si paga! Ma che lo paghino loro... Non si paga! Questo per me è importante. Per favore disciplina!».

**FRANCESCO** (...) è arrabbiato. Ripete sette volte «Non si paga». Per troppo tempo, con facilità e leggerezza incredibili, sono stati sborsati milioni a pioggia, a saldo di lavori non preventivati, eseguiti senza le dovute verifiche e con fatture lievitare all'inverosimile. Molti ne hanno approfittato incassando anche i soldi dei fedeli, le



Francesco fissa negli occhi il segretario di Stato Bertone. Uno sguardo intenso. Il monito glaciale del gesuita venuto dalla 'fine del mondo'

offerte che dovrebbero essere destinate ai più bisognosi. (...) È un palese atto di accusa, durissimo, diretto e senza sconti, persino umiliante per i porporati: sottolinea aspetti che qualunque amministratore che opera anche nelle più modeste realtà imprenditoriali conosce e capisce benissimo.

**FRANCESCO** fissa negli occhi il segretario di Stato Tarcisio Bertone. Uno scambio di sguardi intenso. Chi è seduto vicino al papa non vi scorge certo l'amicizia e l'indulgenza che legavano Ratzinger al cardinale italiano, tanto da portarlo con sé fino al vertice del potere in Vaticano. Quello sguardo esprime il monito glaciale del gesuita arrivato a Roma dalla «fine del mondo». Dopo averlo messo in mora nei primi mesi di pontificato, Francesco ora accusa Bertone, prima di liquidarlo per sempre. (...)

**NEL SILENZIO** irrealista che domina in sala, il papa sferra l'affondo finale sulle questioni di più grande imbarazzo: «Senza esagerare possiamo dire che buona parte dei costi sono fuori controllo. È un fatto. Dobbiamo sempre sorvegliare con la massima attenzione la natura giuridica e la chiarezza dei contratti. I contratti hanno tante trappole, no? Il contratto è chiaro ma nelle note a piè di pagina c'è la piccola lettera - si chiama così no? - che è una trappola. Studiare bene! I nostri fornitori devono essere sempre aziende che garantiscono onestà e che propongono il giusto prezzo di mercato, sia per i prodotti sia per i servizi. E alcuni non garantiscono questo».



**UNA MARCIA IN PIÙ ALLE  
TUE DIFESE? SU CON  
SUSTENIUM  
IMMUNO**

Per aiutarli ad affrontare al meglio le situazioni di stress immunitario che indeboliscono le tue difese naturali e per preparare l'organismo all'arrivo della stagione fredda, SU con Sustenium Immuno! La sua formula, in bustine leggermente effervescenti gusto arancia per gli adulti e da oggi la dolce microgranuli gusto frutti rossi per bambini, è studiata specificamente per attivare e rinforzare le difese immunitarie di grandi e piccoli.



«Io, la segretaria di Churchill»  
Quella recita sul palco teatrale

Chaouqui il 15 gennaio scorso si esibì a teatro ai Parioli di Roma nelle vesti di Marion Holmes, segretaria di Winston Churchill, in 'Colpevole o innocente'?

### IL COMMENTO

di PIERO DEGLI ANTONI



## UNA VELINA A SAN PIETRO

**SE non fosse irriverente, si potrebbe chiamarla la velina del Vaticano: non di quelle segrete passate a Nuzzi ma di quelle di Striscia la Notizia. Di tutta la vicenda dei Corvi che volleggiano su San Pietro forse l'aspetto più sconvolgente, per noi che non siamo Dan Brown, più della manomissione di pc, del furto di documenti, di intercettazioni fraudolente, l'aspetto più sconvolgente, dicevamo, è come abbia fatto un personaggio come Francesca Immacolata Chaouqui a passare attraverso la Porta di San Pietro. Al Comune di Roma c'è Mafia Capitale? Ci possiamo scandalizzare, è vero, ma non stupire. L'Expo prima di Cantone aveva una fila di corruttori e corrotti più lunga di quella del Padiglione giapponese? Disdicevole ma dai, diciamocela tutta, per niente inatteso. La Repubblica fondata sul lavoro è ormai abituata più che il mazzo a farsi le mazzette. Ma qui stiamo parlando del Vaticano. Avevamo immaginato che per essere ammessi nella cerchia ristretta degli altissimi funzionari papali occorresse sottoporsi a un metal detector dell'anima occhiuto e rigoroso. Che occorresse presentare inattaccabili referenze fino alla quinta generazione, che il privilegio di far parte di una commissione importante fosse lesinato con guardinga oculatissima.**

**INSOMMA, una cosa che non ci sarebbe riuscito neanche il Tom Cruise di Mission Impossible. Invece scopriamo che una illustre sconosciuta di 32 anni, metà italiana, metà egiziana per parte di padre, un curriculum lavorativo breve come l'alba di Stoccolma a gennaio e un comportamento diciamo piuttosto disinvolto - dai tweet farneticanti al party en plein air sul tetto per la beatificazione dei due Papi, ai 15 mila euro spesi per il relativo rinfresco (e già questo elemento avrebbe dovuto sconsigliare il suo inserimento in una commissione economica, semmai in quella delle varie ed eventuali) - era stata nominata in un ristrettissimo organismo di sole 8 persone. Come ha fatto un personaggio del genere ad avere accesso ai corridoi felpati e prudenti, circospetti e accorti, della Santa Sede? E si capisce anche perché Papa Francesco, per andare sul sicuro, ultimamente abbia preferito scegliere in prima persona reti di strada per farli vescovi. Perché fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. Pare che Oltretevere, San Tommaso sia tornato di moda.**

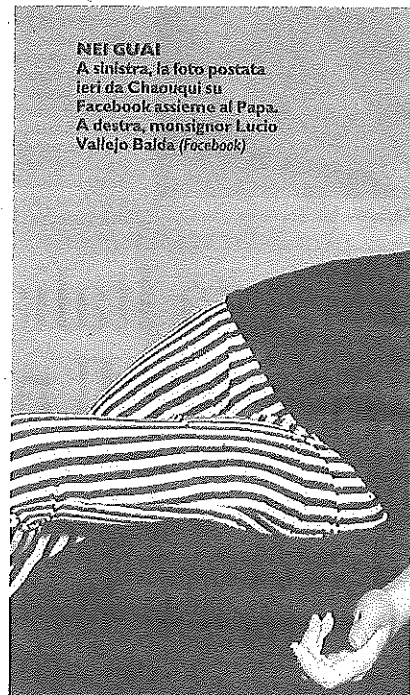
# Corvi in Vaticano, caccia ai complici

## La Chaouqui ancora sotto torchio

*Il pontefice alla messa: serpenti velenosi attaccano il popolo di Dio*



Francesca Immacolata Chaouqui ha aggiornato la sua immagine del profilo.



### NEI GUAI

A sinistra, la foto postata ieri da Chaouqui su Facebook assieme al Papa. A destra, monsignor Lucio Vallejo Balda (Facebook)

### CITTÀ DEL VATICANO

**VA AVANTI** a rullo battente la nuova inchiesta sui corvi vaticani, con cui gli inquirenti d'Oltretevere stanno facendo luce sulla sottrazione e la fuga dei documenti riservati della Santa Sede. Mentre monsignor Lucio Vallejo Balda, il prelado dell'Opus Dei con un incarico di numero due alla prefettura degli Affari economici (organismo di fatto in via di estinzione), continua a trascorrere i suoi giorni in cella nella caserma della gendarmeria, ieri Francesca Immacolata Chaouqui, rimessa in libertà due giorni fa dopo essere stata anche lei arrestata, è tornata ieri in Vaticano con l'avvocato difensore Giulia Bongiorno, per rilasciare una nuova, lunga deposizione.

**DIVERSE** ore sotto il torchio degli uomini della gendarmeria, per fornire ulteriori elementi utili alle indagini, confermando la sua piena collaborazione. La pierre ed ex componente della commissione di studio sulle finanze vaticane, di cui Vallejo Balda era segretario, continua comunque a proclamare la sua innocenza. «Non sono un corvo, non ho tradito il Papa. Non ho mai dato un foglio a nessuno. Mai a nessuno», assicura su Facebook.

### VERSO UNA ROGATORIA

#### La Santa Sede decisa a ostacolare l'uscita dei libri sugli scandali

Gli inquirenti guidati dal comandante della gendarmeria Domenico Giani hanno intanto sentito ieri persone informate sui fatti, in particolare dei laici, al fine di circostanziare e contestualizzare meglio le prove finora raccolte, già comunque ritenute «schiaccianti». Ma l'inchiesta, che potrebbe veder allargarsi il giro degli indagati, non si arresta anche in vista dell'uscita in contemporanea, domani, dei due libri in cui sono finiti i documenti incriminati, 'Avarizia' e 'Via Crucis', e le cui

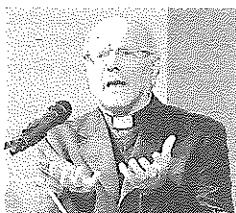
anticipazioni choc sugli scandali finanziari nella città-Stato stanno già facendo il giro del mondo. Il Vaticano ha annunciato chiaramente che non intende assistere passivamente, ventilando «ulteriori provvedimenti» tramite la «cooperazione internazionale». Gli sviluppi dell'inchiesta e gli arresti di questi giorni hanno molto «amareggiato» Papa Francesco. Chi ha potuto parlargli durante la nuova bufera Vatileaks, lo ha descritto «molto dispiaciuto», ma sempre con «la capacità di reagire e guardare positivamente avanti». Francesco, insomma, non intende affatto mollare. Il dispiacere non è demoralizzazione. E anche sui progressi delle indagini e sulle misure messe in atto ha dato la sua approvazione proprio perché

non bisogna recedere dalla necessità di fare chiarezza e pulizia. «Ho appena visto il Papa. Sue parole testuali: andiamo avanti con serenità e determinazione», ha twittato ieri sera uno dei suoi principali collaboratori, il sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Angelo Becciu. Ieri, davanti a mezza curia durante la messa in San Pietro per i cardinali e vescovi defunti nell'ultimo anno, Francesco ha commentato l'episodio dei «serpenti velenosi» che nel deserto «attaccavano il popolo in cammino».

«**GLI ISRAELITI** morsi dai serpenti - ha scandito -, rimanevano in vita se guardavano il serpente di bronzo che Mosè aveva innalzato su un'asta: un serpente salvava dai serpenti». La «stessa logica», ha ammonito «è presente nella croce» di Cristo. L'odio, in altre parole, si vince con l'amore. E a manifestare quanto a colpirci nella nuova vicenda dei corvi sia soprattutto il tradimento verso il servizio, ha fatto riferimento al ruolo dei pastori sottolineando che «chi serve e dona sembra un perdente agli occhi del mondo», ma «chi serve salva». «Al contrario - ha sentenziato -, chi non vive per servire, non serve per vivere».

Nina Fabrizio

### Galantino: «Temo il rinnovamento»



Il segretario generale della Cei, Nunzio Galantino: «È un attacco alla Chiesa, sicuramente a qualcuno sta facendo paura il processo di rinnovamento che Papa Francesco sta portando avanti. Quei quattro signori dicono di aver agito per il bene del Papa? Mentono»



## «La pista del riciclaggio di denaro» Spunta un nuovo filone d'inchiesta

La Reuters pubblica un rapporto di investigatori vaticani su «eventuale riciclaggio di denaro, insider trading e manipolazione di mercato» in cui sarebbe stata usata l'Aspa, che gestisce soldi del Vaticano

## «Sistema di potere ancora attivo» Gotti Tedeschi: non conta chi è Papa

«Ho l'impressione che all'interno delle Mura continui a essere potente un sistema di potere che prescinde da chi sia il pontefice», dice Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello Ior dal 2009 al 2012

MERCOLEDÌ  
4 NOVEMBRE 2015

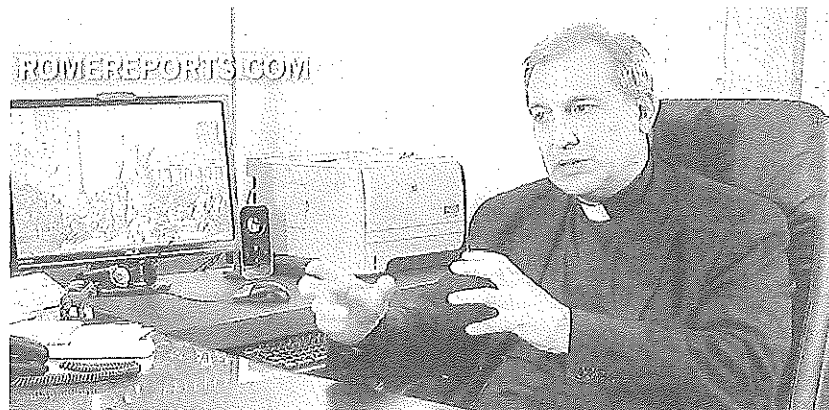
IL GIORNO  
del Resto del Carlino  
LA NAZIONE

QV



I sogni infranti dei due indagati potrebbero spiegare il movente che, secondo i pm, li ha spinti

# «Presto sostituirò Padre Lombardi» Ambizioni frustrate di Immacolata *Deluso anche monsignor Balda: puntava al vertice delle Finanze*



**Nina Fabrizio**  
CITTÀ DEL VATICANO

**LUI VOLEVA** diventare il nuovo dominus in pectore delle finanze vaticane, lei la zarina della comunicazione d'Oltretorre. Nella caccia al movente che ha spinto il prelado dell'Opus Dei, monsignor Valjeo Balda e l'ex consulente, Francesca Immacolata Chaouqui, sembrano pesare parecchio anche le ambizioni frustrate dei due ex sodali. Valjeo non aveva mai digerito la mancata nomina come numero due del superdicastero dell'Economia, che riteneva fatta a marzo 2014 e dove invece a sorpresa Francesco gli preferì l'ex segretario don Alfred Xuereb. Da lì il monsignore avrebbe voluto controllare e gestire proprio quel fiume di risorse al centro delle carte, in suo possesso come membro della commissione Cosea, che è accusato di aver sottratto e passato a Nuzzi e Fittipaldi.

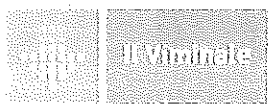
**LA PIERRE** calabrese di origine egiziana ambiva invece a usare l'incarico ottenuto nella stessa Cosea, disciolta in modo abbastanza sbrigativo a fine del suo mandato l'anno scorso (dopo anche l'imbarazzante vicenda terrazza) come trampolino verso un altro ruolo, quello di stratega della comunicazione vaticana. Sapeva che lo step successivo, dopo la riforma delle finanze, era quello di riformare i media, una macchina complessa di cui fanno parte la sala stampa, il Ctv, la Radio vaticana, l'Osservatore romano. E lì voleva arrivare, prima a un posto nella commissione che ne ha studiato il riordino. Quindi, una volta avviata la riforma, a un ruolo di portavoce, o media advisor. Una specie di Joaquín Navarro Valls due punto zero che avrebbe fatto il bello e il cattivo tempo nella gestione delle re-

### FICTION MADE IN USA

**Lei promise a un produttore i pass per filmare in Vaticano Ma la Curia era all'oscuro**

lazioni esterne. Due progetti falliti. Due piani andati in fumo. Obiettivi mancati che avrebbero alimentato lo spirito di rivalsa, fino alle manovre di vendetta. Chaouqui nei mesi decisivi in cui si stavano prendendo decisioni sulla riforma della comunicazione vaticana, faceva filtrare attraverso amici giornalisti che avreb-

be preso il posto del portavoce padre Federico Lombardi, che i rapporti con i media li avrebbe gestiti lei. Notizie che non trovavano alcun riscontro all'interno delle mura leonine, dove la riforma si studiava, ma un ruolo in Vaticano uno così di primo piano, era mai stato preso in considerazione. Le indiscrezioni fatte circolare non venivano puntualizzate, né smentite ufficialmente per non dare credito neanche lontano a quelle che venivano ritenute «millanterie». Si è visto poi come si è sviluppato il progetto del Papa.



### **Giubileo blindato Altri 2.500 uomini nella Capitale**

Il piano di sicurezza per il Giubileo prevede l'assunzione straordinaria di 2.500 unità delle forze di polizia (1.050 poliziotti, 1.050 carabinieri e 400 finanziari), nonché l'assegnazione - già da questo mese - di oltre 1.100 unità di rinforzo agli uffici di Roma. Lo ha deciso il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno, Alfano. I dispositivi di sicurezza per il Giubileo saranno potenziati «calibrando l'impiego delle forze di polizia» e «tenendo conto di tutte le variabili possibili»; ma Roma «non apparirà militarizzata», dice Angelino Alfano

**NEL GIUGNO** scorso Francesco ha deciso per la creazione di un nuovo dicastero, la segreteria per la comunicazione, che coordinerà tutti i media vaticani e alla guida del quale ha messo un ecclesiastico, l'esperto monsignor Dario Viganò, direttore del Centro televisivo vaticano. Incurante anche delle decisioni di Francesco, nel suo vasto ambiente di relazioni, Chaouqui continuava ad accreditare l'idea di un prossimo incarico all'interno delle mura leonine dove riusciva comunque a entrare grazie ai suoi agganci mentre l'accesso a Santa Marta le era stato da tempo interdetto. Solo poche settimane fa Chaouqui si prodigava, ad esempio, con una produzione americana che sta girando una fiction sul Vaticano. Aveva preso lei stessa i contatti assicurando che avrebbe fornito permessi per girare le riprese all'interno. Quando la troupe secondo gli accordi presi si è presentata su suolo vaticano telecamere in spalla è venuto fuori che non c'era alcuna autorizzazione. A tanti sembrava solo un'altra delle tante manie di grandezza di un personaggio fuori misura, difficile da contenere ma magari solo esaltato. Fino a quanto emerso con il suo clamoroso arresto.



**DISCUSSA** Immacolata Chaouqui, 33 anni, col marito, già consulente informatico in Vaticano. Sopra, in un servizio fotografico (Facebook)

IL RETROSCENA

CITTA' DEL VATICANO Risuonano, anzi rimbombano certe parole, e forse in questo momento fanno anche male. L'azione del diavolo, il morso del serpente. Il Papa ieri mattina a San Pietro parlava con il volto segnato. I dispiaceri di questi giorni non gli mancano, le preoccupazioni che si accavallano e l'angustia del tradimento che finisce sempre per depositare una coltre di amarezza sul cuore. «Chi serve e dona, sembra un perdente agli occhi del mondo. In realtà, proprio perdendo la vita, la ritrova. Perché una volta che si spossa di sé vince la morte e dà vita al mondo. Chi serve si salva. Al contrario chi non vive per servire non serve per vivere». Poi in serata un tweet, chiaro, di Becchi, sostituto della Segreteria di Stato vaticana: «Ho appena visto il Papa. Sue parole testuali andiamo avanti con serenità e determinazione».

LA MESSA

Alla messa per i cardinali e i vescovi dettati nel corso dell'anno il suo primo pensiero è andato a tutti quei «servitori buoni e fedeli» che non ci sono più. A loro ha rivolto la sua gratitudine. Nessun cenno all'attualità più stretta, al clima pesante che si respira tra le mura dei palazzi d'Oltretevere dove aleggia un misto di timore e di tristezza per gli arresti che sono stati compiuti. Francesco anche lì ha voluto essere informato sulle condizioni di salute del monsignore che sta in cella - una stanza ben equipaggiata - naturalmente provvista di sbarrate, e di quelle della lobbyista Chaouqui. Ogni tanto l'anno scorso la incontrava a Santa Marta con monsignor Vallegio Balda.

INDAGINI

Prima della stessa inchiesta, prima di tutto, per Bergoglio viene il riguardo alla persona. In seconda battuta avverte, invece, la necessità di ripristinare un po' d'ordine all'interno del piccolo Stato, tra le pieghe dell'amministrazione, nei

# Il Papa pronto a fare pulizia: «Avanti con determinazione»

## ►Bergoglio intenzionato a partire dal basso ►È amareggiato per lo scandalo. E a messa per ripristinare subito l'ordine in Vaticano dice che vanno fermati «i serpenti velenosi»


piccoli regni curiali in cui le incrociature di potere hanno determinato minuscole aree di privilegio da neutralizzare. Ci vorrà un po' ma il cammino è iniziato, la rotta individuata e anche le inchieste in corso, da lui stesso autorizzate, marcano in quella direzione. Naturalmente si tratta di un puzzle ingarbugliato, complicato, da costruire bene e nel dettaglio, dentro e fuori al Vaticano. Non è ancora tutto chiaro. Bergoglio di sicuro non tornerà indietro. Più avanti ci sarà un processo, ci saranno dei colpivoli e da loro il Papa si aspetta un gesto di pentimento. Il tradimento è bruto. Considerando il Giulio della Misericordia forse arriverà la grazia. Chissà. Intanto però la ricerca non si ferma. I due corvi che insistono nel dire di avere agito per aiutare il Papa e vincere la guerra contro coloro che si oppongono al rinnovamento non convincono tanto. Del resto lo stesso Francesco non dev'essere rimasto così tanto contento del loro generoso aiuto, dato che ha personalmente approvato gli arresti.

IL PARAGONE

Il serpente va fermato. Bergoglio a messa ha rimarcato: «Nelle figure di Cristo si paragona al serpente in malizio secondo un'immagine che rimanda all'episodio dei serpenti velenosi», che nel deserto «attraccavano il popolo in cammino».

Commentando, di fronte a cardinali, vescovi ha aggiunto: «Gli istinti morali dei serpenti, rimanevano in vita se guardavano il serpente di bronzo che Mosè aveva innalzato su un'asta: un serpente salvava dai serpenti, e la stessa logica è presente nella croce».

**IL TWEET**  
Così ieri Francesca Chaouqui, coirivolta nell'inchiesta sui documenti vaticani, ha detto su Twitter la sua verità sul caso dei corvi in Vaticano: «Non ho tradito il Papa», dice



**Francesca Chaouqui**  
Comunicante, funzionaria in carica e prima, indicata a bicca ricata e un membro neobisbatto per essere un mezzo gatto. Ora è donna facemmi

5 Nov 15 12:39  
9 Nov 15 08:26:49

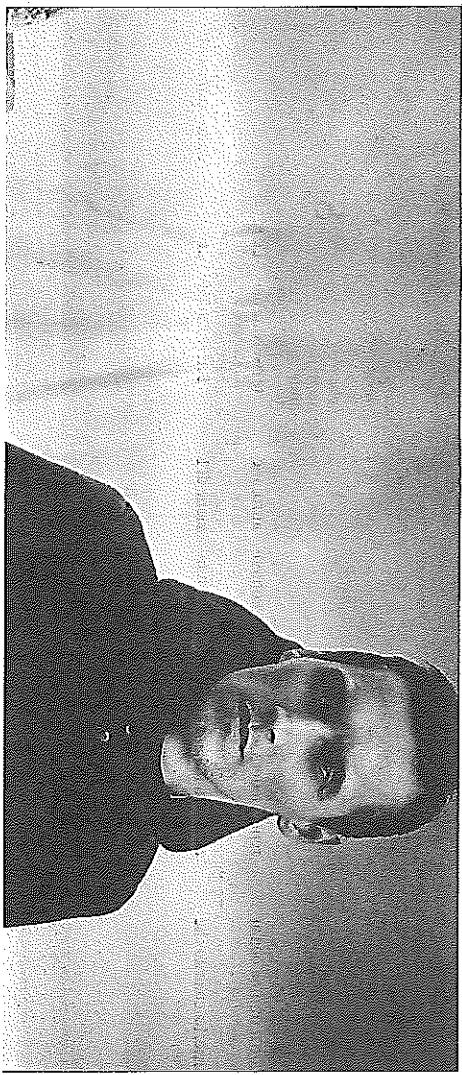
**Tweet** Tweet è ripostato Foto e video  
Francesca Chaouqui 1 foto, 29 tweet  
@francescachaouqui

Non sono un corvo, non ho tradito il Papa, a nessuno... #b.mel29QWc7fVfVQ

Francesca Chaouqui, coirivolta nell'inchiesta sui documenti vaticani, ha detto su Twitter la sua verità sul caso dei corvi in Vaticano: «Non ho tradito il Papa», dice

re che l'odio si vive con l'amore. Francesco con le sue parole ha così evocato Vantexas parte due. E amareggiato, molto amareggiato. Non lo nasconde. Non si aspettava un oracolo di questo genere anche se i collaboratori lo descrivono come una persona riservata. «Lui ha la capacità di reagire, e guardare positivamente avanti. Non è nel suo spirito. Già sulla vicenda del primo Vantexas, ad una domanda fattagli in aereo, rispose charatamente: «È un grosso problema, ma non mi sono spaventato». Con Papi Ratzinger ha avuto modo di parlarne a lungo. Era un'altra stagione di tradimenti, c'era il maggior uomo in fedele, il tecnico del computer, ma forse anche stavolta dietro c'è un attacco alla Chiesa. Ha pochi dubbi in proposito Nunzio Galantino, il vescovo consider scatto per guidare la Cei: «È un attacco ma non saprei da dove viene. Sicuramente a qualcuno sta facendo paura il processo di rinnovamento che Bergoglio sta portando avanti. A qualcuno fa paura una Chiesa che comincia ad essere inattaccabile su alcuni punti, che comincia ad essere credibile agli occhi anche dei non credenti e questo sta facendo perdere la ragione a qualcuno».

Fra. Gita  
© F. PIZZICHELLI/REUTERS/VA



## For. le accuse della Procura



# La sterzata di Francesco per fermare i carrieristi

► Dopo gli scandali l'ipotesi di una stretta sulle congregazioni e sui pontifici consigli  
► Sotto accusa finisce il modello wojtylano destinato a finire in soffitta la "Pastor bonus"

## L'AMALISI

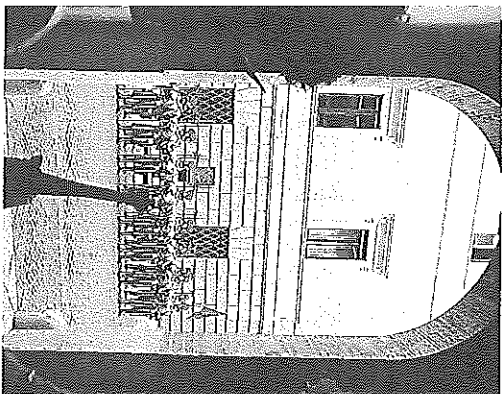
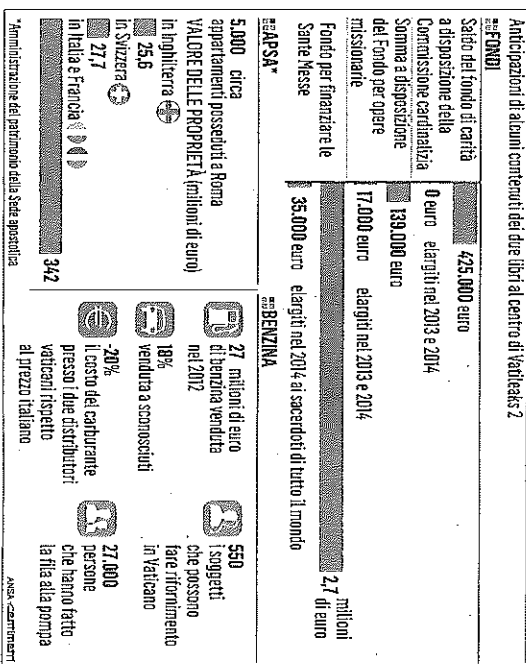
el magico mare del web, futtuno pagine e pagine biografiche sia del sacerdote spagnolo Lucio Ángel Valledo Balda, sia della "espera in comunicazione" Francesca Immacolata Chaouqui e poi foto, post, link, tweet in quantità, «la vita è un paradiso di bugie», cantava Nilla Fizzi molti decenni fa, addirittura prima che i due personaggi principali del melodramma, attualmente in scena in Vaticano, nascessero.

## LA MEZZA VERTITÀ

L'intuizione è vecchia, ma i fatti sembra abbiano sempre qualcosa di nuovo. È così che Lucio Ángel Valledo Balda arriva a Roma: sull'onda di una mezza verità, quella che lo definiva «il miglior economo della Chiesa», non era vero ciò nonostante in tanti hanno fatto di crederlo. In effetti di economia, a livello diocesano, si era occupato nella sua poco conosciuta diocesi di Incardinate, quella di Astorga, una cittadina a 45 chilometri da León, nota per la carnevale e per l'episcopio progettato da Gaudì. L'architetto beato.

Non doveva essere un lavoro particolarmente gravoso dato che, benché sulla carta fosse anche parroco di ben 13 comunità, il suo vescovo lo autorizzò ad aiutare gli organizzatori della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid, quella del 2010. Chi non si lascia disarrare dalle chiacchiere sa che al vero "cerveletto finanziario" della Gmg 2010 (Yago de la Cierva), l'unica che non abbia lasciato dietro di sé uno strascico di debiti, (guella di Rio de Janeiro 2013 ha avuto un passivo di 30 milioni di euro) l'Opus Dei ha affidato la direzione dello Iesè, la "business scho-

## Le cifre dello scandalo



Le Guardie svizzere, simbolo della sicurezza in Vaticano, nel Cortile di San Damaso (foto: ANSA)

## TUTTI I DUBBI SULL'ASCESA DI MONSIGNOR BALDA E DELLA GIOVANE LOBRISTA CHAOUQUI

or" dell'Università di Navarra. Valledo Balda che opusdeista non è (ne condiziona la spiritualità), come i "terzari" degli antichi ordini, ma non l'identifica cartomatica e istituzionale) arriva dunque in Italia grazie all'ex arcivescovo di Madrid, il cardinale Antonio Maria Ronco Varela

grande ammiratore di un altro movimento di origine spagnola, quello dei Neocatecumenali. Che poi, una volta a Roma, abbia goduto dei benevoli racconti dei cortigiani di quella palude di interessi e di giochi di potere per nulla chiari, e abbia creduto che le luciole fossero lanterne per il

luminare i suoi piccoli o grandi interessi mondani, questa è un'altra storia. Visto poi come si è conclusa la parabola di Francesca Immacolata Chaouqui in Vaticano, si presume che una nomina papale non basti per andare in paradiso. E a due anni di distanza, ancora non si dissolve la meraviglia con cui a Roma e nel mondo, venne accolta la sua nomina, il 18 luglio del 2013, nella Commissione di monitoraggio sui tagli di spesa in Vaticano (Cosea). Un'occasione straordinaria per una, allora, trentenne «l'obryza» conosciuta da pochi privilegiati anzitutto per la sua vicinanza a monsignor Lucio Valledo Balda. «Ancora una volta una terra cattiva è stata inferta a tutti i cattolici» ha commentato, amaramente, il direttore di Avvenimenti. Il quotidiano dei vescovi italiani. Forse, non è così.

## FUTURO GOVERNO CENTRALE

Dopo questa ennesima prova dell'imposizione del sistema di governo centralizzato della Chiesa, sarà facile per Papa Francesco ottenere l'assenso su quella costituzione apostolica che dovrà sostituire la "Pastor bonus", legge con la quale il 28 giugno del 1988 Giovanni Paolo II rafforzò la centralità della segreteria di stato, pensando di poter "servire" la collegialità moltiplicando congregazioni, segretariati e pontifici consiglieri.

Al modello wojtylano servivano uomini ed energie che, come siamo dimostrando «i pappegai», li corvi, i guri e lo scarso numero di pecore» (la definizione è di Alberto Melloni) che abbiano le sacre mura, la cura non ha seppuro e non sa più cooperare. In un prossimo, forse imminente futuro, le leggi della Chiesa sono spesso promulgate in occasione dell'Avvento o del Natale), sapremo quanto e come il Papa interdice e ridisegna il governo centrale, con buone probabilità, anche lo stesso esercizio del ministero petro. E a chi opporra a soppressioni e ad accorpamenti la "sana tradizione", potrà replicare: «sto solo ripulando i guasti da voi provocati».

Francesco Ruffini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA